

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

1C

GENNAIO 2025

Progetto urbanistico
arch. Giovanni Alifredi

Responsabile del procedimento
ing. Francesco Cecchini
Aggiornamento studio geologico
dott. geol. Stefano Sartini

Il Sindaco

Studio geologico e idraulico
dott. geol. Eugenio Zanella
ing. Livio Martina

Elaborato redatto da
dott. Stefano Roletti

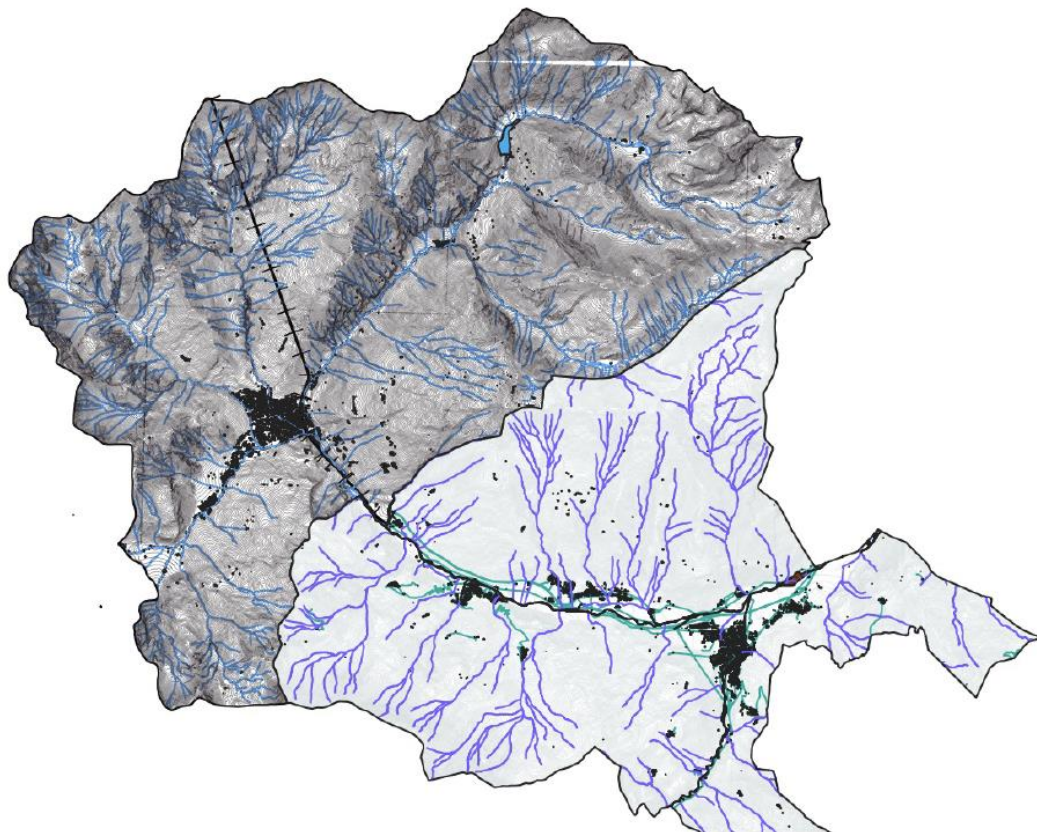
Il Segretario Comunale

PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO PRELIMINARE
D.C.C. n. 2 del 22/04/2015

PROGETTO PRELIMINARE
D.C.C. n. 27 del 15/06/2021

PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO DEFINITIVO
D.C.C. n. 30 del 21.12.2022

PROGETTO DEFINITIVO




Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani


1. ANALISI DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla Verifica della Compatibilità Acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con il *P.R.G.C.* di Bardonecchia (Progetto Definitivo).

Tale verifica è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Bardonecchia (*P.C.A.*) (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 08/04/2004*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con il *P.R.G.C.* di Bardonecchia (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie del *P.R.G.C.* di Bardonecchia (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *P.C.A.*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni del P.R.G.C. di Bardonecchia ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della ipotesi di Variazione introdotta al P.C.A. attraverso le previsioni del P.R.G.C. di Bardonecchia;
- confronto della ipotesi di Variazione del P.C.A. attraverso l'inserimento delle previsioni del P.R.G.C. di Bardonecchia (Fase IV) rispetto al P.C.A. e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Allegati della presente relazione sono le seguenti tavole:

- Classificazione Acustica vigente - Fase IV (file dwf);
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.a.1 - Fase IV – Periodo invernale – Planimetria Nord - Ovest;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.a.2 - Fase IV – Periodo estivo – Planimetria Nord - Ovest;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.b.1 - Fase IV – Periodo invernale - Planimetria Nord – Est;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.b.2 - Fase IV – Periodo estivo - Planimetria Nord – Est;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.c.1 - Fase IV – Periodo invernale - Planimetria Centro – Ovest;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.c.2 - Fase IV – Periodo estivo - Planimetria Centro – Ovest;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.d.1 - Fase IV – Periodo invernale - Planimetria Centro – Est;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.d.1 - Fase IV – Periodo estivo - Planimetria Centro – Est;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.e.1 - Fase IV – Periodo invernale - Planimetria Sud;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.e.2 - Fase IV – Periodo estivo - Planimetria Sud;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.f – Fasce di pertinenza delle Infrastrutture sciistiche - Planimetria Centro – Ovest;
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.g – Fasce di pertinenza delle Infrastrutture sciistiche – Centro – Est
- Classificazione Acustica da P.R.G.C. (Progetto Definitivo) Tavola 2.h – Fasce di pertinenza delle Infrastrutture sciistiche - Planimetria Sud.

1.3 Contenuti del P.R.G.C. di Bardonecchia (Progetto Definitivo)

Il P.R.G.C. di Bardonecchia ha lo scopo di contribuire allo sviluppo e all'attuazione di una serie di politiche territoriali (comunali e di area più vasta) riassumibili come segue:

- sviluppo della ricettività alberghiera, anche attraverso una normativa che incentivi e incrementi la conversione di seconde case e individui aree particolarmente destinate allo sviluppo alberghiero ed extralberghiero, e che affianchi le iniziative già in atto a partire dalla fine degli anni '90, successivamente rinforzate da un'apposita variante urbanistica a favore non solo della realizzazione di nuove strutture alberghiere, ma anche dell'ampliamento di quelle esistenti;
- potenziamento del comprensorio sciistico, con particolare riferimento al versante dello Jafferau e a Pian del Colle per lo sci nordico
- diversificazione e strutturazione offerta turistica di tipo naturalistico;
- potenziamento dell'offerta di abitazioni per la prima casa;
- tutela e valorizzazione delle risorse naturali;
- tutela e valorizzazione delle risorse antropiche, in particolare per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio storico;
- valorizzazione delle infrastrutture di comunicazione (completamento della riforma dello svincolo autostradale, riorganizzazione dello scalo ferroviario e riqualificazione dell'ambito circostante la ferrovia, recupero di volumi dismessi o in via di dismissione, miglioramento della viabilità locale);
- nuova offerta di spazi pubblici;
- valorizzazione, recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente;
- riqualificazione di spazi urbani con particolare attenzione al verde e alla fruibilità pedonale del centro abitato;
- individuazione di aree a specifica destinazione artigianale;
- localizzazione in posizione congrua di attività che richiedono ampi spazi di parcheggio (quali per esempio sosta camper, discoteche, locali di pubblico spettacolo), da realizzarsi in armonia con le politiche di offerta di parcheggi di interscambio da realizzarsi ai margini dell'abitato e in corrispondenza degli impianti di risalita.

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi del P.R.G.C. di Bardonecchia sono riassumibili nei punti seguenti:

- qualità ambientale e paesaggistica – tutela del territorio:
 - valorizzare la componente ecologica del territorio;
 - valorizzazione del territorio anche finalizzata ad un turismo dolce;
 - tutela e valorizzazione delle risorse naturali;
 - tutela e valorizzazione patrimonio storico – architettonico, rurale, militare
- la Bardonecchia costruita: qualità urbana diffusa e valorizzazione delle potenzialità interne:
 - potenziamento dell'offerta delle abitazioni della prima casa;
 - patrimonio edilizio esistente: valorizzazione, recupero e riconversione.
 - nuova offerta di spazi pubblici e riqualificazione spazi urbani;
 - individuazione aree a specifica destinazione artigianale e riqualificazione di quelle esistenti
- vocazione turistica della città:
 - sviluppo della ricettività alberghiera;
 - diversificazione e strutturazione dell'offerta turistica di tipo naturalistico e degli sport all'aperto;
 - potenziamento dei comprensori sciistici;
- le infrastrutture e la mobilità:
 - valorizzazione delle infrastrutture di comunicazione;

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

La determinazione della Ipotesi di Variazione della P.C.A. (Fase I) avviene analizzando le destinazioni d'uso del suolo previste per le diverse tipologie di aree previste dal P.R.G.C. di Bardonecchia (Progetto Definitivo) al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997.

Nello specifico per le aree sciabili e di sviluppo montano si è provveduto ad assegnare la classe acustica prevista per tali aree dalla *Legge Regionale n° 2 “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica”* del 26 gennaio 2009 e s.m.i.

Si precisa che alle aree agricole e boscate presenti all'interno del territorio comunale di Bardonecchia è stata assegnata una Classe III in sostituzione delle Classi I e II assegnate dal P.C.A. vigente in quanto più consona alle attività che in essa si svolgono (principalmente attività agricole e sportive – punto 3.4 della D.G.R. 85-3802/2001).

Alle aree di nuovo impianto è stata assegnata la classe acustica massima prevista per tali aree; per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal P.C.A. vigente.

Nelle tabelle successive sono riportate la classificazione acustica assegnata alle diverse tipologie di aree interessate dal P.R.G.C. di Bardonecchia (Progetto Definitivo) e la descrizione delle destinazioni d'uso previste.

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone di centro storico - A	residenziali (R), direzionali (DI), commerciali (CO) ad esclusione di quelle all'ingrosso (CO2) e per la distribuzione dei carburanti (CO4), turistico ricettive (TR) con esclusione delle attività all'aperto (TR4), artigianali al servizio della persona (PR2), attività di agriturismo (AG4)	II ÷ III
Nucleo storico - AA	residenziali (R), direzionali (DI), commerciali (CO) ad esclusione di quelle all'ingrosso (CO2) e per la distribuzione dei carburanti (CO4), turistico ricettive (TR) con esclusione delle attività all'aperto (TR4), artigianali al servizio della persona (PR2), attività di agriturismo (AG4)	II ÷ III
Zone residenziali di conferma - RSc	prevalente: (R), (DI), (TR) esclusa (TR4) complementare: (CO), esclusa (CO2) e (CO4), (PR2)	II ÷ III
Zone residenziali di nuovo impianto - RSn	prevalente: (R), (DI), (TR) esclusa (TR4) complementare: (CO), esclusa (CO2) e (CO4), (PR2)	II ÷ III

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone di conferma e potenziamento attività alberghiere - ALBc	prevalente: (TR1), (TR2) nei limiti specificati complementare: (CO1) e (CO3) nei limiti specificati, (TR3) nei limiti specificati Le destinazioni (TR2) sono ammissibili solo in caso di cambio di destinazione d'uso da attività esistenti diverse da (TR1) e (TR3)	III
Zone alberghiere di nuovo impianto - ALBn	prevalente: (TR1) complementare: (CO1) e (CO3) nei limiti specificati, (TR3) nei limiti specificati	III
Complessi ricettivi all'aperto – campeggi - CAMP	prevalente: (TR4) complementare: (CO3)	III
Ambiti di valorizzazione urbanistica - AVU	Per tali aree, indipendentemente dallo stato di fatto, il PRGC prevede interventi di sostanziale riqualificazione urbanistica ed ambientale ed il recupero prevalente delle destinazioni come risultano definite nelle singole schede di zona e nelle schede degli Ambiti di Valorizzazione Urbanistica	III
Zone di trasformazione - ZT		-
Aree sciabili - AS	(TR3) nei limiti specificati, (DI6) nei limiti specificati, (AG) nei limiti specificati, (IM) nei limiti specificati Sono aree sciabili quelle definite all'art. 4 della L.R. 2/09 ossia tutte le superfici innevate, anche attraverso la produzione di neve programmata, anche non battute, ad uso pubblico e comprendenti piste, snowpark, impianti di risalita e di innevamento, ivi comprese tutte le infrastrutture ad esse collegate sia aeree che interrate, nonché accessori e pertinenze diverse, abitualmente riservate alla pratica degli sport invernali sulla neve quali lo sci nelle sue varie articolazioni, la tavola da neve "snowboard", lo sci da fondo, la slitta e lo slittino ed altri eventuali sport da neve, sulle quali sono costituite le servitù ai sensi dell'art. 14 della L.R. 2/09 con le facoltà di esercizio di cui all'art. 15 della stessa legge, comprese le strutture e gli interventi per la pratica del mountainbike. vengono individuati i seguenti comprensori sciistici: Comprensorio Jafferou Comprensorio Colomion – C Smith Comprensorio Melezet – les Arnauds Comprensorio Pian del Colle	Tabella 1.2

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone di servizio alle aree sciabili - ZSAS	(TR1 e TR3) nei limiti specificati, (DI6) nei limiti specificati, (CO1) e (CO3) nei limiti specificati, (IM) nei limiti specificati	III
Zone artigianali o per insediamenti produttivi di conferma - ARTc	(PR) con esclusione della (PR5), (CO2)	IV ÷ VI
Zone artigianali o per insediamenti produttivi di nuovo impianto - ARTn	(PR) con esclusione della (PR5), (CO2)	IV ÷ VI
Zone agricole - E	(AG) nei limiti specificati, (TR2) nei limiti specificati	III
Zone per parcheggi privati - Pp	Parcheggi privati a servizio delle destinazioni (R), (CO), (TR), (PR)	?
Zone destinate alla viabilità - ZV	Le zone destinate alla viabilità comprendono: a. le strade ed in genere le aree e i percorsi pubblici o d'uso pubblico; b. i nodi stradali, gli slarghi, le piazze, gli spazi comunque pertinenti alla viabilità; c. i parcheggi pubblici o d'uso pubblico dove non individuati nella cartografia di Piano (es. parcheggi in asse con la strada).	-
Zone complementari alla viabilità - ZVC	spazi pubblici o di uso pubblico attrezzati o da attrezzarsi di complemento e integrazione della viabilità esistente, compresi spazi per parcheggi pubblici o d'uso pubblico, percorsi pedonali e ciclabili e spazi verdi attrezzati connessi. In queste aree sono ammessi interventi destinati ad attrezzare ed ottimizzare i sedimi stradali conformemente alle destinazioni previste per le zone (ZV) al fine di migliorarne la fruibilità, la sicurezza e l'integrazione ambientale. Tali zone comprendono anche aree poste a cavallo di strade e vie di comunicazione, rilevati e scarpate stradali ecc.	?
Aree per l'istruzione (SLa), attrezzature di interesse comune (SLb)	Servizi sociali (SL)	I
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport - (SLc)	prevalenti: Servizi sociali (SL) ai sensi art 21, comma 1, lett.c) complementari: attrezzature commerciali (CO1) e (CO3) e direzionali (DI4) nei limiti specificati	?
Parcheggi pubblici - SLd	aree destinate a parcheggio pubblico	?

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree per impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico - IMP	aree che il PRGC individua o destina a spazi per servizi speciali, attrezzature, impianti tecnologici pubblici o di interesse collettivo quali attrezzature e impianti attinenti alla protezione civile e all'attività antincendio, impianti tecnici ed edifici delle attività tecniche, pubbliche o di interesse pubblico che richiedono specifiche aree (energia, telefonia, gas, telecomunicazioni, nettezza urbana, trasporti pubblici, depurazione, potabilizzazione, ecocentri ecc.), attrezzature pubbliche per attività mercatali	?
Aree per servizi generali - SG	Il PRGC individua in queste zone le sedi e le relative residenze connesse di Corpi dello Stato: Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Corpo Forestale	?
Zone per infrastrutture ferroviarie - ZF	Il piano individua la zona ferroviaria esistente. Tali aree sono destinate ad impianti e costruzioni inerenti il servizio ferroviario, compresi gli scali merci, servizi per viaggiatori, attività commerciali al dettaglio (CO1), attività direzionali (DI), produttive di servizio (PR2, PR3)	-
Zone cimiteriali - ZC	Aree in cui insistono i cimiteri comunali nonché le direttrici di possibili ampliamenti	I
Zone verdi di salvaguardia fluviale, zone verdi allo stato naturale - V	Porzioni di territorio prevalentemente spondali con l'obiettivo di salvaguardia dell'ambiente ripariale con la funzione di recupero ambientale. Tali aree sono inedificabili e devono essere mantenute a verde. Oltre alle opere di salvaguardia e riassetto idrogeologico, è possibile realizzare percorsi ciclo – pedonali attrezzati, manufatti e aree per la riqualificazione dell'ambiente urbano, parchi gioco e avventura da inserirsi nell'ambiente naturale e nel rispetto delle alberature esistenti e della permeabilità dei suoli.	III

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

Elemento	Periodo	Classe acustica
Stazioni funiviarie di partenza e arrivo, le relative aree di pertinenza, tratto di infrastruttura di collegamento	Periodo invernale – Periodo estivo	IV
Pista di discesa, pista di fondo, piste per altri sport sulla neve (slitta, slittino, snowtubing), aree riservate alla pratica di evoluzioni acrobatiche, con lo sci e lo snowboard (snowpark), percorsi di trasferimento	Periodo invernale	IV
	Periodo estivo	III
Percorso fuoripista o misto	Periodo invernale – Periodo estivo	III
Parte di territorio comunale rimanente facente parte delle “Aree sciabili e di sviluppo montano”	Periodo invernale – Periodo estivo	III

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I delle Aree sciistiche

Destinazione	Descrizione
R – destinazioni residenziali	
R1	attività residenziali principali e secondarie
R2	attività residenziali sociali e di prima casa, attuate con interventi di edilizia sovvenzionata, agevolata o convenzionata ai sensi di legge. Sono anche ammessi attività residenziali secondo quanto definito dalla normativa regionale in ambito di social housing.
R3	attività residenziali temporanee, cioè quelle attività che comportano il soggiorno di persone non continuativo e come tali non necessitano dei servizi infrastrutturali (urbanizzazione primaria – acquedotto, elettricità gas, telefono, strade, fognatura, ...), necessitando comunque di apprestamenti ausiliari privati al fine di garantire adeguate condizioni igienico sanitarie ed ambientali
R4	attività residenziali non comprese nelle sotto categorie precedenti
Sono compresi negli usi residenziali anche gli spazi di loro stretta pertinenza quali cantine, tavernette, lavanderie, servizi igienici, sgombero, stireria, guardaroba, soffitte, vani di sottotetto collegati all'unità sottostante, autorimesse, posti macchina, ecc.; tali vani e superfici costituiscono pertinenze se costituenti a catasto servizio complementare e se sono funzionalmente connesse e di servizio esclusivo, nell'uso, alle unità immobiliari di cui è costituito l'edificio principale	
DI – destinazioni direzionali, terziarie	
DI1	attività del credito, delle assicurazioni
DI2	studi professionali, agenzie immobiliari, attività ed agenzie immobiliari e turistiche
DI3	attività socio assistenziali e sanitarie, sindacali
DI4	attività private sociali e culturali
DI5	uffici, servizi informatici al servizio delle attività residenziali e produttive
DI6	attività direzionali non comprese nelle sotto categorie precedenti
PR – destinazioni produttive, industriali o artigianali	

Destinazione	Descrizione
PR1	relativa alle attività industriali ed a quelle artigianali di produzione quali: attività di produzione, di beni o di servizi, aventi la dimensione propria dell'artigianato; nell'attività produttiva industriale ed artigianale di produzione sono comprese le attività di ricerca ed amministrativa di supporto alla produzione di beni nonché quelle attinenti alla gestione delle merci e dei magazzini
PR2	relativa alle attività artigianali di servizio alla residenza, alla persona, compatibile con le attività residenziali quali: attività artigianali per la produzione di servizi o di beni che necessitano ai residenti in loco e alla vita urbana locale (attività di parrucchiere, estetista, calzolaio, panettiere, falegnameria- restauro, e similari;; servizi per l'igiene e la pulizia; altre attività analoghe)
PR3	alle attività terziarie integrate all'attività produttiva, riguardanti la direzionalità, i servizi di impresa e la ricerca tecnologica, la distribuzione dei beni prodotti
PR4	alle attività inerenti il trattamento e lo stoccaggio delle merci per il trasporto delle medesime
PR5	relative alle cave e alle bonifiche agrarie
PR6	attività per la produzione di energia
PR7	autolavaggi, attività meccaniche e di carpenteria di servizio alla vettura
PR8	attività produttive non comprese nelle sotto categorie precedenti
Sono compresi negli usi produttivi, limitatamente a quanto attiene alle sottocategorie PR1, PR3, PR6, anche le abitazioni per il proprietario o il personale di custodia con SUL che siano limitate al 20% della superficie lorda di pavimento dei locali adibiti alle attività e comunque nel limite degli 80 m ²	
CO – destinazioni commerciali	
CO1	attività commerciali al dettaglio
CO2	attività commerciali all'ingrosso
CO3	pubblici esercizi
CO4	attività per il rifornimento carburanti per autotrazione
TR – destinazioni turistico ricettive	
TR1	alberghi, residenze turistico alberghiere (R.T.A.) così come definiti da LR 14/1995 e successive modificazioni
TR2	residenze turistiche extralberghiere così come definite da LR 31/1985 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere) e successive modificazioni
TR3	attività ricreative, sportive, per il tempo libero, attività per lo spettacolo, attività espositive e congressuali
TR4	attività ricettive all'aperto ex L.R. 54/79 e s.m. e i
TR5	attività turistico ricettive non comprese nelle sottocategorie precedenti
AG – destinazioni agricole, relative alle attività agricole, zootecniche e forestali	
AG1	attività per la produzione agricola (seminativo, culture legnose, frutteti, attività floricole, orti), manufatti ed impianti pertinenti comprese quelli per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, residenze rurali per gli aventi titolo
AG2	attività di allevamento e pascolo, manufatti ed impianti pertinenti comprese quelli per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, residenze rurali per gli aventi titolo;
AG3	attività forestali, manufatti ed impianti pertinenti comprese quelli per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti forestali, residenze rurali per gli aventi titolo

Destinazione	Descrizione
AG4	attività di agriturismo ai sensi della L.R. 38/95, residenze rurali per gli aventi titolo e per la residenza temporanea degli ospiti con esclusione dei manufatti ed impianti pertinenti all'attività agricola
AG5	attività di allevamento e/o dimora animali non compresa nelle categorie precedenti, rivolta al mantenimento e addestramento (maneggi, canili, ..)
SL	servizi sociali e attrezzature di livello comunale comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977e s.m.i.,
SG	servizi sociali e attrezzature di interesse generale, comprendenti attrezzature pubbliche di interesse generale ai sensi dell'articolo 22 della Legge regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977e s.m.i
IM	servizi speciali comprendenti attrezzature e impianti di interesse generale

Tabella 1.3 – Destinazioni d'uso

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Per quanto riguarda le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. edifici scolastici): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o economica: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogeneizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogeneizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate (n.d.r. sature) al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

Il conseguimento del rispetto di tale divieto avviene attraverso l’inserimento tra le aree in accostamento critico di fasce cuscinetto acustiche, equivalenti a porzioni di territorio con larghezza pari ad almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A).

1.8 Verifica di compatibilità

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni del *P.R.G.C.* di Bardonecchia (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Bardonecchia.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con il *P.R.G.C.* di Bardonecchia (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici e risultano pertanto compatibili. Gli unici peggioramenti che si sono evidenziati non costituiscono di fatto accostamenti critici acustici determinati da nuove previsioni urbanistiche ma accostamenti critici acustici determinati dalla correzione di errori metodologici di classificazione compiuti in fase di prima stesura del *P.C.A.* di Bardonecchia.

Si riportano nella tabella seguente i casi di peggioramento degli accostamenti critici acustici evidenziati.

Caso	Sorgente	Ricettore	Motivazione
1	IMP003, IMP002, SLd084, SLd186, SLb007, ZVC, RSc098 (V)	RSc095, RSc096, RSc097 (III)	Il nuovo accostamento critico non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico compiuto nel corso della prima stesura del <i>P.C.A.</i> , correzione consistente nell'aver inserito l'area IMP003, all'interno della quale si trova una centrale idroelettrica, in Classe VI in Fase II, classe ritenuta più idonea, rispetto alla Classe III assegnata dal <i>P.C.A.</i> vigente, in relazione alle sorgenti sonore presenti all'interno dell'area stessa. L'area è stata successivamente omogenizzata con le aree limitrofe in Classe V in Fase III. Non è possibile rimuovere l'accostamento critico perché si tratta di aree già sature.
2	SLc027, SLc028, SLc029, SLd098 (III)	Cimitero (I)	Il nuovo accostamento critico non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico compiuto nel corso della prima stesura del <i>P.C.A.</i> , correzione consistente nell'eliminazione della fascia cuscinetto occupante più del 50% della superficie dei poligoni nei quali è stata collocata (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
3	SLb014, SLb015, SLb016 (III)	Cimitero (I) Frazione Millaures	Il nuovo accostamento critico non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico compiuto nel corso della prima stesura del <i>P.C.A.</i> , correzione consistente nell'assegnazione della Classe III all'area agricola, in accordo con le indicazioni fornite dalla <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> (punto 3.4), sostituendo la Classe II assegnata in fase di elaborazione del <i>P.C.A.</i> . Non è possibile inserire la fascia cuscinetto in quanto tale fascia occuperebbe più del 50% della superficie dei poligoni nei quali verrebbe collocata (punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

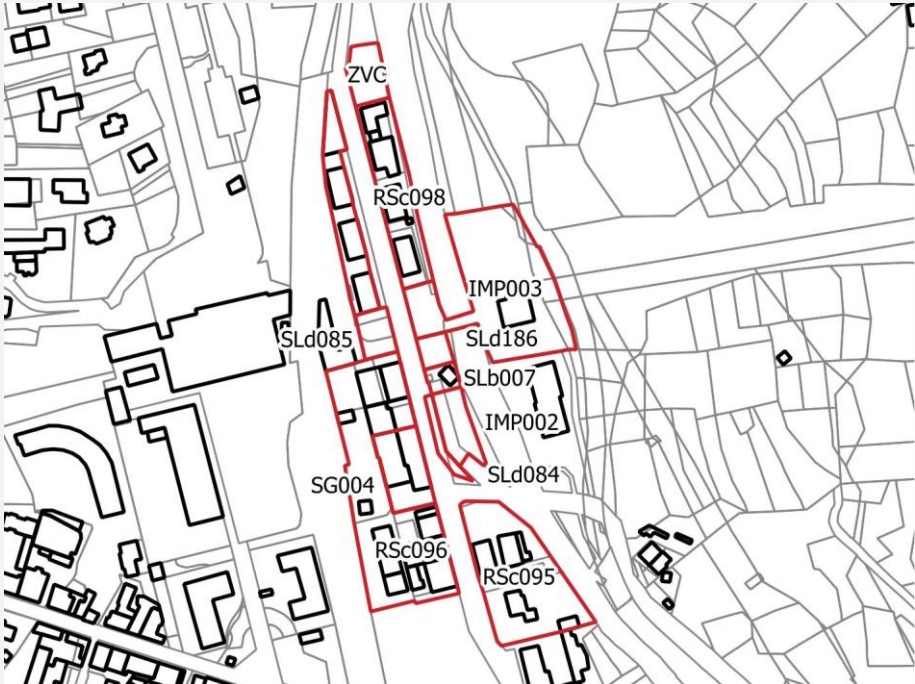
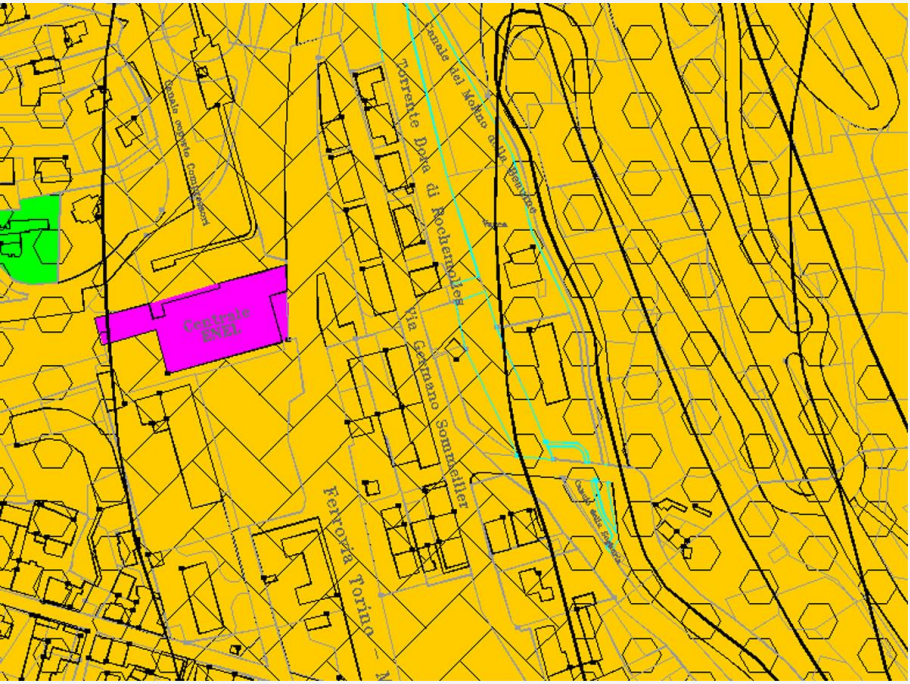
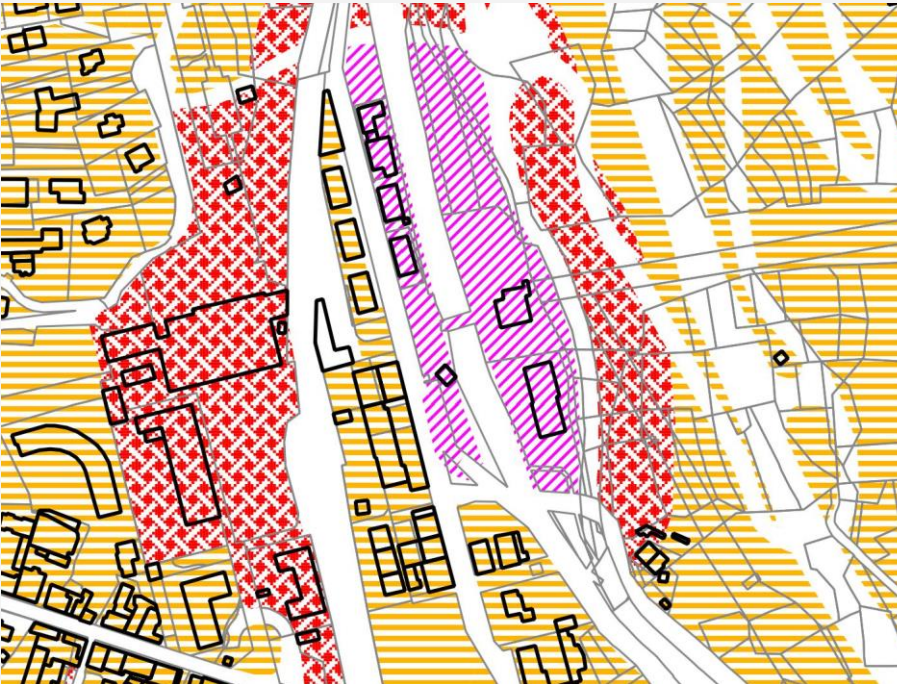

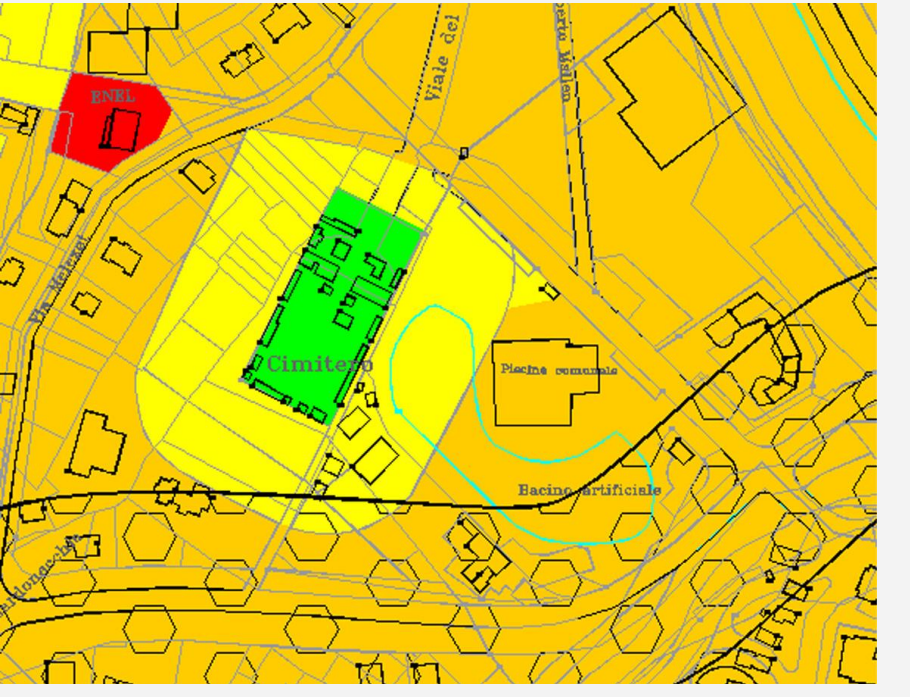
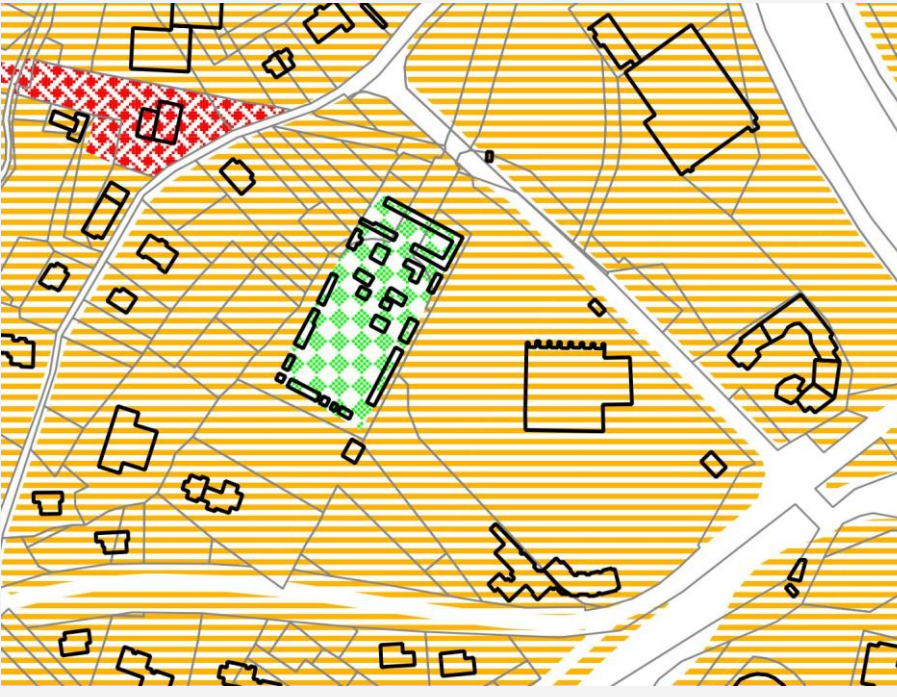
In *Appendice A* sono rappresentati graficamente i casi di peggioramento degli accostamenti critici acustici (individuazione aree acustiche in accostamento critico, situazione classificatoria *Ante* e *Ex P.R.G.C.*).

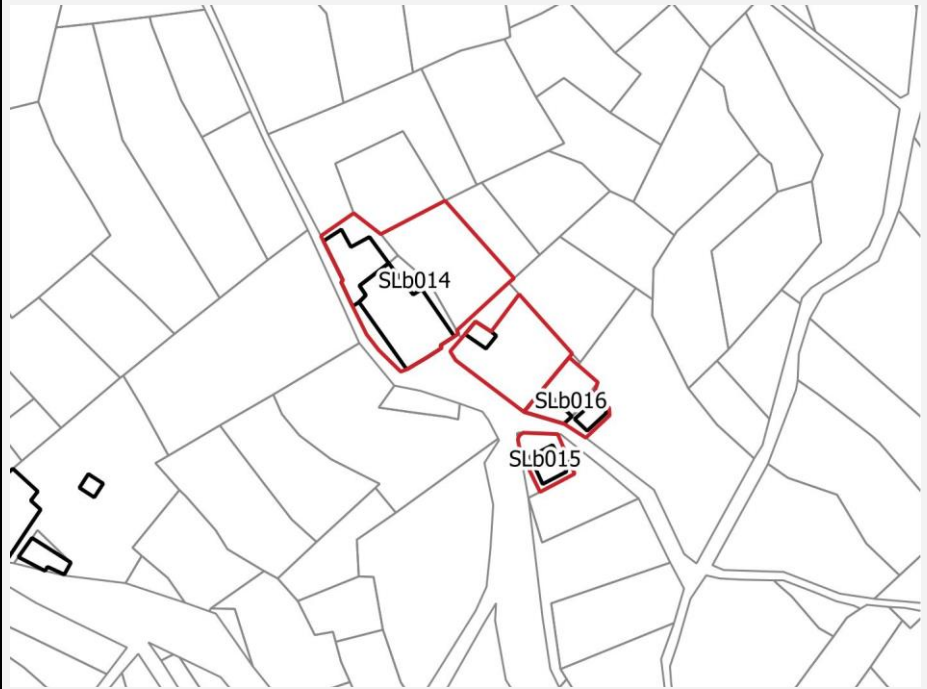
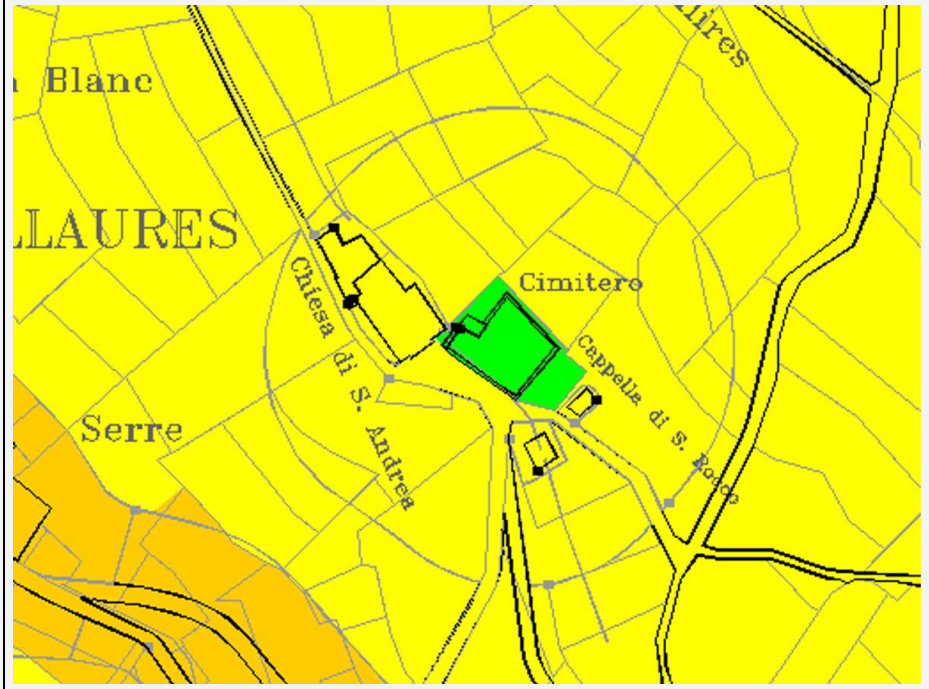
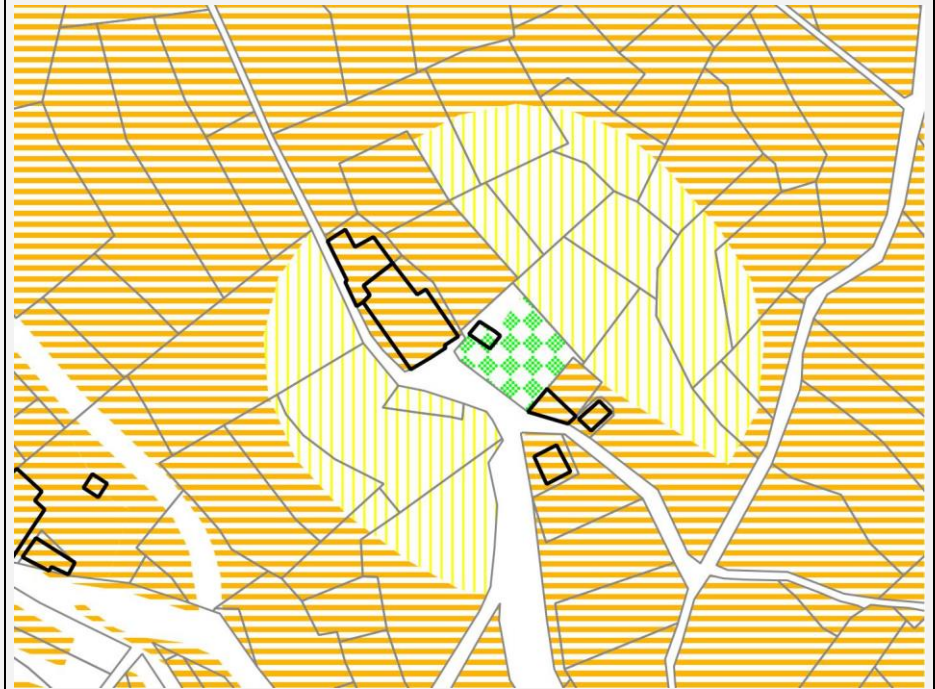
1.9 Prescrizioni







Per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici, determinati dalla correzione di un errore metodologico di classificazione compiuto in fase di prima stesura del *P.C.A.* e dalla corretta riclassificazione urbanistica di un insediamento già esistente, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva del *P.R.G.C.*, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale.



APPENDICE B

Accostamenti critici – casi di peggioramento

Localizzazione	Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da P.R.G.C. (scale 1 : 4 000 – 1 : 3 500)
	<p style="text-align: center;">Caso 1</p> 	
	<p style="text-align: center;">Caso 2</p> 	

Localizzazione	Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da P.R.G.C. (scala 1 : 2 000)
	<p style="text-align: center;">Caso 3</p> 	


LEGENDA :		LIMITE DI IMMISSIONE	
		DIURNO dB(A)	NOTTURNO dB(A)
	: ZONA CLASSE 1	50	40
	: ZONA CLASSE 2	55	45
	: ZONA CLASSE 3	60	50
	: ZONA CLASSE 4	65	55
	: ZONA CLASSE 5	70	60
	: ZONA CLASSE 6	70	70

	: FASCIA A - PERTINENZA FERROVIA
	: FASCIA B - PERTINENZA FERROVIA O STRADA AD INTENSO TRAFFICO VEICOLARE

Legenda P.C.A. vigente

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>

Legenda P.C.A. Nuovo P.R.G.C.

Appendice B

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)